

Oggi i «Vespri d'organo»

Cremona — Secondo appuntamento con i «Vespri d'organo» oggi alle 17, in San'Agostino. L'organista Eugenio Fagiani eseguirà musiche di Bach e Morandi (ingresso libero).



Cultura & Spettacoli

Domenica
23 gennaio 2000

Ughi e i liutai su Raitre



Roma — Della passione per il violino di Ughi e dei liutai di Cremona si parlerà oggi a «Mille & Una Italia» (Raitre, alle ore 20), la trasmissione in collaborazione tra Rai e Conferenza delle regioni.

Soresina La stagione del 2000



Questa sera, ore 21
Dopo il monologo
su 'Camillo' continua
la saga familiare
raccontata dal regista
Vacis e dall'attrice
Curino. Un progetto per
una rappresentazione
nell'area industriale
dismessa di Crema



A fianco, una scena di «Adriano Olivetti» questa sera a Soresina; a sinistra Lucilla Giagnoni e Laura Curino. Sopra, l'industriale di Ivrea Adriano Olivetti

SORESINA TEATRO SOCIALE

Domenica 23 gennaio 2000 - ore 21

Teatro Stabile Torino
presenta

Adriano Olivetti

di
Laura Curino e Gabriele Vacis

con
Laura Curino
Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni
regia Gabriele Vacis
scenografia Lucio Diana
scenografia - luci Roberto Tarasco
assistente alla regia
Antonio Pizzicato
assistente alla drammaturgia
Michela Marelli

lo spettacolo è stato realizzato in collaborazione con
Città di Ivrea, Provincia di Torino,
Regione Piemonte
progetto, realizzazione e distribuzione
LABORATORIO TEATRO SETTIMO

di Nicola Arrigoni

SORESINA — C'erano una volta re e cavalieri, padroni indiscussi della favola e della storia. Oggi, un oggi che sa di borghesia e capitalismo industriale, i protagonisti sono altri: i capitani di industria e le grandi maestranze, attori su palcoscenici differenti di una vicenda epica che nulla ha da invidiare ai grandi racconti omerici.

Sembrano pensarla così il regista Gabriele Vacis e l'attrice Laura Curino nel dar corpo al loro personalissimo racconto della dinastia Olivetti. Questa sera alle 21 al Teatro Sociale di Soresina andrà in scena *Adriano Olivetti*, seconda puntata di una saga familiare e industriale iniziata col monologo su Camillo Olivetti che il prossimo 3 marzo verrà riproposto dal Galilei di Romanengo. *Adriano Olivetti* rappresenta la seconda generazione dell'impero di Ivrea, ed è il secondo libro di un poema teatrale volto a raccontare con le tecniche della grande narrazione epica la vicenda imprenditoriale di una delle aziende, sinónimo del 'made in Italy'. Ecco la chiave di volta per godersi uno spettacolo che pur nel seguito narrativo, promette di rinnovarsi nella



Una Olivetti meccanica

La Dynasty di Ivrea

'Adriano Olivetti', una favola capitalista

'M1' e la Body-Art

La prima macchina da scrivere Olivetti è la M1. Data di nascita: anno 1911. Più difficile stabilire il mese. Impossibile stabilire il giorno. Luogo di nascita: L'Esposizione Universale di Torino.

Camillo Olivetti aveva prenotato un padiglione all'Esposizione Universale di Torino per esporre la prima macchina per scrivere di fabbricazione italiana, solo che la macchina per scrivere non era pronta. L'imprenditore di Ivrea ebbe allora un'idea assolutamente rivoluzionaria per l'epoca. Decise infatti di 'esporre' nello stand gli stessi operai intenti a costruire la macchina per scrivere, attirando inevitabilmente la curiosità del pubblico. Camillo espose i suoi operai che lavoravano per finire la M1. E la finirono!

Fu così che lo stand della Olivetti all'Esposizione di Torino del 1911 si trasformò in un'installazione di Body-art. Molti anni dopo gli artisti dell'avanguardia newyorchese avrebbero esposto il «corpo in azione nello spazio» come opera d'arte.

Poi c'è il 'Galilei'

SORESINA — Lo spettacolo di stasera si lega idealmente a quello previsto per il prossimo 3 marzo a Crema. La direzione del 'Galilei' di Romanengo porterà nell'ex area Olivetti il primo atto della saga aziendale eporediese. Laura Curino in quell'occasione racconterà la vicenda pionieristica di Camillo Olivetti. Il dialogo a distanza fra i due teatri è interessante, le due programmazioni finiscono infatti (involontariamente?) con l'intrecciarsi.

Non è questo l'unico esempio di un percorso trasversale alle sale del Sistema Teatrale Cremonese.

Sempre a Soresina la messa in scena de *Il riformatore del mondo* di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi, si legherà idealmente al doppio appuntamento bernardiano previsto in fine stagione al Ponchielli con *Alla meta* di Cesare Lievi con Franca Nuti e *Prima della pensione* con Umberto Orsini e Valeria Moriconi, diretti da Maccarinelli. Sono questi due esempi significativi di una collaborazione a distanza che forse possono indurre gli spettatori più attenti a costruire o ricostruire un percorso tematico o drammaturgico non rigidamente legato alle sale in cui gli spettacoli vengono messi in scena.

E' sicuramente questo l'aspetto più innovativo e da incoraggiare dei cartelloni 2000 per quanto riguarda la prosa. Si tratta di un segno concreto di un dialogo che non è solo formale ma anche e soprattutto sostanziale. (n.arr.)

forma. Se *Olivetti atto I* era infatti affidato esclusivamente a Laura Curino, con lo spettacolo di stasera l'attrice sarà affiancata da Mariella Fabbris e Lucilla Giagnoni. Della figura di Adriano Olivetti Gabriele Vacis ha privilegiato le intuizioni moderne, rivoluzionarie per i tempi.

Quarant'anni fa Adriano Olivetti, capitano di un'azienda allora ai vertici mondiali, fu un illuminato sostenitore di un'industria dal volto umano, di un'economia fonte di un progresso anche sociale e intellettuale. A questo taglio più sociale che imprenditoriale guarda il racconto epico messo in scena da Gabriele Vacis. In questa prospettiva la storia dell'azienda di Ivrea si pone come laboratorio della cultura di una storia più ampia, quella italiana.

Lontana da sterili celebrazioni ed altrettanto lontana da critiche ideologiche, *Adriano Olivetti* promette di regalare uno spaccato di un'Italia che non c'è più, di un paese in crescita ma anche desideroso, grazie ad alcune personalità capaci di oltrepassare i dettami del tempo, ad una socialità legata ad una visione solidaristica dell'economia. Raccontando di uomini e di idee, lo spettacolo di stasera è il segno di una nuova epica, volta ai racconti laici di un mondo borghese senza dei, ma in cerca di una socialità sostenibile e condivisibile.